

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 40

ABONNAMENTI Padova a dom. An. 10 — Ann. 6.00 Trim. 4.00
Per il Regno 6.00 — 6.00 — 6.00
Per l'estero aumento della spesa postale.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Redazione in Via Fosso dipinto N. 2827 A.

INSEGNAMENTI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 8 Dicembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6. (in.)

Per togliere al Senato ogni e qualunque ombra di ragione, il ministero presentò le note di variazione ai bilanci che l'on. Saracco, tanto per aver un pretesto, disse esser necessario esaminare prima di stabilir il giorno della discussione del macinato.

Queste note di variazione sono state presentate allo scopo di modificare le previsioni che, non so con quale intendimento, l'on. Grimaldi aveva creduto di dover fare. Siccome lo scopo era quello di dimostrare che le condizioni delle finanze erano migliori di quanto credeva il suo predecessore, così l'on. Magliani doveva trovar maniera di far vedere un attivo maggiore ed un passivo minore di quanto era stato preveduto.

Ridusse quindi la spesa, massimo nei ministeri della guerra e della marina, e calcolò in diversi cespiti maggiori entrate di quelle prevedute, particolarmente sulle dogane e nella tassa di successione.

Con queste riduzioni nelle spese e con questi aumenti nelle entrate, il ministero delle finanze venne alla conclusione che nel bilancio d'oggi (esclusi i progetti di legge non ancora votati) si ha un avanzo di 16 milioni.

Questi progetti di legge che non sono ancora votati e che il ministero domanderà al Parlamento di votare, sono di due specie: gli uni aumentano l'attivo del bilancio e gli altri ne aumentano il passivo.

Quelli che aumentano l'attivo — secondo i calcoli del ministero — farebbero crescere le rendite di 16 milioni, i quali — aggiunti agli altri 16 — darebbero un avanzo di milioni 32.

A questo avanzo però bisogna contrapporre le cifre di quei progetti i quali aumenteranno la passività del bilancio.

E questa cifra è di 27 milioni, 20 dei quali per maggiori spese e 7 per la diminuzione di entrate che deriverebbe dall'abolizione del quarto sull'imposta del primo palmento.

Questi sono i calcoli che l'on. Magliani ha fatto nelle sue variazioni; ed ecco in qual modo è giunto a dire che il bilancio del 1880 presenterà un avanzo di 5 milioni.

In queste conclusioni — bisogna dirlo — il Magliani è rimasto coerente ai calcoli che fece nella sua esposizione finanziaria, quando occupava lo stesso ufficio d'oggi nel ministero Depretis.

Finora vi ho parlato di milioni; ora lasciatemi parlare di migliaia e di centinaia.

Vi voglio narrare due fatti che ridondano a grande onore di Alberto Mario e che per le sue finanze hanno appunto il significato di centinaia e di migliaia di lire.

Voi conoscete il *Fanfulla della Domenica*, il quale è una speculazione come un'altra.

Avvicinandosi la fine dell'anno e dovendosi fare o rinnovare gli abbonamenti, ai proprietari del giornale interessava di poter presentare al pubblico un elenco di collaboratori conosciuti e rispettabili.

Valendosi della circostanza, di-

versamente interpretata, che sul *Fanfulla della Domenica* scrive anche Carducci, i proprietari pensarono di invitare Mario a scriver lui pure, e gli fecero le più graziose offerte. Si sarebbero persino accontentati che egli promettesse semplicemente di scrivere.

Mario — io credo — capì il latino; ma, perfetto gentiluomo com'è, si reputò fortunato di non dover dire una bugia, neppure ufficiosa, e rispose... che era occupatissimo.

Questo per le centinaia.

Ora alle migliaia.

Il governo (non vi voglio dire per mezzo di chi) offrì ad Alberto Mario di scrivere un libro sugli studi degli artisti di Roma. Avrebbe potuto disporre di tutti i mezzi di investigazione e gli si offrivano 6.000 lire.

Note che il denaro non gli sarebbe stato consegnato dalla Tesoreria o di sotto mano, ma bensì dal direttore di una molto nota rivista italiana, il quale avrebbe dovuto recarsi da Mario per trattare la cosa, facendo parere che il lavoro era chiesto da lui personalmente nell'interesse della rivista stessa e che poi sarebbe stato stampato in volume.

Il modo era delicato, ma non abbastanza per Mario. E Mario rifiutò, quantunque l'argomento gli fosse carissimo.... e quantunque — diciamolo pure — egli, non solo non sia ricco, ma viva letteralmente del suo lavoro.

Quanti Mario vi sono in Italia? Uno solo.

Roma, 7.

La questione del macinato è rimasta stazionaria. L'ufficio centrale del Senato sta esaminando le variazioni, delle quali vi parlarò ieri, presentate dal ministro delle finanze.

Oramai, credetelo pure, non è più questione dei sette milioni che andrebbero diminuire nel bilancio dell'entrata per l'abolizione del quarto sulla macinazione dei cereali superiori. Che cosa volete che importino 7 milioni in un bilancio di quasi un miliardo e mezzo!.... Varrebbe la pena di sollevare per essi un conflitto nei due rami del Parlamento?.... La questione è tutta politica, e i due partiti che si contendono il potere vi prendono parte con tutto il vigore delle forze. Havvi questa sola differenza fra loro, che da un lato si sente il dispetto per veder abolita dagli avversari una tassa impopolarissima, e dall'altro si ha l'ambizione di giungere per lo appunto a tale scopo.

Il Senato dunque persiste nella sua opposizione ed il ministero è deciso a mantenere le prerogative della Camera in materia di imposte. Non si sa però ancora in qual modo abbia deciso di risolvere la questione, nel caso in cui la maggioranza del Senato gli fosse contraria.

Qualche deputato prometteva ieri di voler prendere una risoluzione semplice ed energica, una risoluzione la quale avrebbe esercitato sicuramente non poca influenza sulle deliberazioni del ministero.

Essa consisteva nel raccogliere le firme dei colleghi sotto una dichiarazione concepita, a un dipresso, nei seguenti termini: « I sotto-scritti si obbligano a non votare il bilancio dell'entrata se da esso

non saranno radiati i sette milioni del quarto dell'imposta sui cereali superiori. »

Una dichiarazione consimile è stata firmata anche quando si trattò di abolire il secondo palmento. I maggiorenti la trovarono una prepotenza, una minaccia, una usurpazione, una ribellione ecc. ecc., ma fu firmata da quasi cento deputati e produsse l'effetto desiderato.

Questa volta ci sarebbe da togliere alla dichiarazione ogni pretesto di accusa o di rimprovero,

giacché (come pare appunto che si abbia intenzione di fare) in calce alla dichiarazione stessa si potrebbe apporre quel brano del discorso dell'on. Cairoli nel quale si proponeva come soluzione legittima quella della votazione del bilancio dell'entrata senza la cifra dei sette milioni.

Ieri — come vi dissi — c'era questo intendimento da parte di qualche onorevole nel caso in cui il Senato persistesse nella sua opposizione, ma non sono in grado di dirvi se questo intendimento sia stato coltivato od abbandonato.

Una questione che non è rimasta stazionaria come quella del macinato è l'altra dell'accordo della Sinistra.

Se n'è avuta una nuova prova ieri in cui i ministeriali votarono unanimi per l'elezione di Crispi a presidente della Commissione generale del bilancio.

I commissari generali sono 30 ed alla seduta di ieri ne mancavano 6. Sui 24 presenti, Crispi ebbe 14 voti, due sono stati dati dai nicoterini ad Abignente e la Destra pose 8 schede bianche.

Questa volta nicoterini e Destra non fecero alleanza... perchè capirono che sarebbe stato perfettamente inutile.

Così le cose camminano bene, e la lettura dei giornali moderati reca molto piacere.

« Non valeva la pena di mutare governo!... dicevano e ripetevano in francese colte parole della figlia di M. Augot.

Supponete — come io spero e credo — che l'accordo si mantenga e poi... attendete. Mi saprete dire se valesse o no la pena di mutar governo...

Il ministero dell'agricoltura, industria e commercio riunira questa sera le persone più notabili della capitale nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nelle industrie e nei commerci per sentir il loro parere circa all'idea di aprire in Roma, sui prati di Castello, una esposizione universale.

E una cosa questa di grande importanza e nello stesso tempo di grande difficoltà, onde non può essere decisa su due piedi. Bisogna esaminarla sotto tutti i suoi aspetti, i quali sono molti e diversi.

Il lato economico, pure così importante, non occupa — io credo — se non un posto molto secondario.

Prima di pensare alla possibilità delle spese, bisognerà rispondere a questa domanda: « Come riuscirebbe presumibilmente l'esposizione di Roma, in confronto di quella di Londra, di Vienna e di Parigi? »

Ci va, o quanto meno ci si potrebbe andare, del nostro amor proprio nazionale!

Le persone che si riuniranno questa sera al ministero di agricoltura e commercio sono le più

competenti, e se non risolvono esse il problema nel modo migliore non so davvero chi vi potrebbe riuscire.

Per buona ventura, qui la politica non c'entra, e — se male non mi oppongo — tutti saranno concordi nel dire che le esposizioni universali, come le accademie del marchese Colombi, o si fanno o non si fanno.

Questa è certo la *prima* condizione che deve essere da tutti accettata. Le altre si discuteranno poi.

Anche il *Giornale di Padova* ha voluto dire la sua in proposito delle economie contro cui si scagliarono le ire della Destra.

Oh! è perfettamente intuonato il nostro fratello!

Ci consente però che noi facciamo pubblica la nostra meraviglia all'udir lui che grido sempre allo sperpero dei Ministeri di Sinistra, condannati ora che cercano introdurre economie, e più ancora udir lui, lui il giornale sostentatore delle imposte a larga base, del macinato, delle tasse sul sale, degli altissimi dazi, consumi, declamare sulle sorti delle classi operaie!

Per Giove! fin dove arrivano gli astii partigiani! fino a far diventare tenore di ciò che non curò mai, un giornale retrivo!

Più del linguaggio villano che noi abbiamo rimarcato l'altro ieri, più delle lotte sleali che ciascuno rinuncia ogni giorno, la commozione del *Giornale di Padova* per le classi operaie ci dà un indizio della politica che egli è avvezzo a fare, della politica del suo partito.

23

Ecco due altre spiegazioni del 23

Triestino:

Solontà

elevatezza d'animo

essere

Zebilità di carattere

Ziacione;

Sagacia di propositi

Frieste,

iniziando la lotta

Austria,

Gerranocci

Trento,

Prestenti

Vedente

Gliberi

egernamente.

E ne potrebbe avere altre centomila, tutte sullo stesso metro.

E gli sciocchi ed i gravi moderati ridono e sorridono. È così facile ride e sorridere di ogni cosa buona! Ma si sovvenzano che spesse volte dalle piccole cause nascono i grandi fatti, e che la puerilità diventa azione di animo maschio quando la muove l'affetto di patria.

Come le piccole azioni che rivelano tendenze di animo cattivo, se non represso, fanno più tardi incurabile il male, così le tendenze buone, se coltivate, fanno i buoni animi e le buone azioni.

Caprera, 29 novembre.

« Caro Menotti,

« Come la Francia, la Spagna è sorella dell'Italia, e noi dobbiamo dare una testimonianza di simpatia a questa infelice Murcia, sangue del nostro sangue.

« Per la vita tuo

« G. Garibaldi. »

Quella lettera è accompagnata da una fotografia, su cui sono scritte le seguenti righe.

« Alla Spagna, sorella dell'Italia, per Murcia.

« G. Garibaldi. »

Un fabbricatore ha testé pubblicato nel *Vogtländ Anzeiger* (Sassonia Reale) il triste quadro seguente sulla situazione degli operai tessitori in quel paese:

« Un bravissimo operaio tesse in otto giorni due tendine di 130 centimetri di larghezza e guadagna perciò 6 marchi (il marco vale 1 fr. 25); un operaio meno abile non fa che una corona e mezza.

« L'apprendista, dal canto suo, non può guadagnare che 1 marco, 20 pfen-

gigs per settimana (il pfenig vale cent. 25).

Il guadagno totale per otto giorni d'un operaio e del suo apprendista non s'innalza adunque che a 7 marchi 20 pfenigs (9 fr.), che debbono bastare al mantenimento d'una famiglia che conta in media cinque persone.

Il carbone può costare 70 pfenigs, l'affitto 1 marzo 50 pfenigs, i pomi di terra 1 marzo 20 pfenigs, il pane 3 marzo 25 pfenigs.

Rimangono 55 pfenigs pel lardo, il sale, il sapone, le tasse, i vestiti, ecc.

Di carne non si parla.

Questa semplice esposizione ne dice abbastanza sulla miseria in Germania. Ecco dove conduce la politica di guerra, l'armamento ad oltranza!

Nove franchi alla settimana per far vivere una famiglia che conta in media 5 persone!

Ma che! far vivere? diciamo piuttosto far morire!

23

Eccoci due altre spiegazioni del 23

Da Viganza

6 Dicembre

Al giungervi di questa mia avrete indubbiamente ricevuto da Roma la notizia ufficiale della dimissione del sig. ing. Bréda da deputato del nostro secondo collegio. L'uomo quindi da sostituirgli fu trovato, poiché ben sapeva che la rinuncia dell'on. Bréda era condizionata all'avere chi lo surrogasse nella rappresentanza al Parlamento.

Il Comitato elettorale moderato la cui MENTE è qui, riuscì nell'ardua impresa, e vedrete tra pochi giorni pubblicato il nome.

Intanto che gli avversari affilano le armi per la imminente battaglia, (devo notarlo con rincrescimento) i nostri amici politici dormono della grossa.

Padova conta tre associazioni liberali, l'Indipendente, la Progressista, e la Democratica; or beni perché non si accordano nel promuovere una lotta degna della loro attività?

Il secondo collegio ha strettissimi rapporti col primo; gli interessi si pos-

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2^a pagina

<div data-bbox="

sono dire comuni, e quindi una iniziativa concorde delle tre associazioni per convocare i molti elettori liberali dei nostri Comuni onde formare un comitato elettorale che proponga a candidato un uomo di vera Sinistra, certo incontrerebbe il plauso generale.

Nel Comitato moderato figurano vari sindaci del secondo collegio, e costoro non sono rimasti colte mani alla cintola, e dimentichi della posizione ufficiale che occupano, non si ristettero dal far aspra guerra alla Sinistra ed al Governo. Io vi posso dire di lettere caldissime partite di qui all'indirizzo di una quindicina di Sindaci del collegio, eccitanti a surrogare il Breda con altro nome di Destra pura; e so poi che si farà una questione di vita o di morte per mantenere il collegio infeudato alla consorseria; né si abbia a smentire che la Provincia di Padova, è la vera Vandea del Regno d'Italia, avendo tutti i suoi collegi rappresentati da uomini fra i più intransigenti di Destra. E il ministero se ne accorgerà della sua politica ingenua, egli che accarezza i nemici, ed è disfidente verso gli amici.

Pel fatto, che il signor ing. Breda aveva votato contro l'abolizione del macinato, e in tutto il tempo in cui fu deputato, concorse in quell'opera illiberale e vessatoria, mantenuta per ben sedici anni sul collo della nazione dai ministeri di Destra, nel nostro secondo collegio vivissime simpatie e non pochi aderenti aveva trovati la Sinistra; una lotta seria quindi contro la consorseria dominante era possibile, ma non vi nasconde che oggi assai sono intiepiditi gli animi, mentre dal Governo si vedono riconfermati negli uffici pubblici i più accaniti detrattori della Sinistra, e quasi incoraggiati a tener testa all'indirizzo liberale del Ministero.

Imperando la Destra, un Sindaco che si fosse permesso di firmare un manifesto a favore di un candidato d'opposizione, veniva immediatamente dimesso; oggi, governando la Sinistra, anche senza necessità alcuna, si nominano Sindaci i più famosi consorti e nemici del Ministero. Sarà una politica machiavellica; ma ciò non toglie che le popolazioni restino demoralizzate, e perdino ogni fiducia nella libertà. Sotto questi auspici si ingaggerà adunque la prossima battaglia la quale, qualunque siano le sorti, noi siamo disposti ad affrontare.

Agli elettori di Pieve Conselve

Avendo il deputato Gabelli pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* una lettera in cui a proposito della ferrovia Treviso-Belluno insinuava tante delle sue solite cose a carico del governo, e d'altri persone, sostenendo perfino che quella linea

APPENDICE N. 27

LA

Famiglia Mailleprè

L'ebbrezza dei convitati non aveva potuto diminuire d'intensità, ma aveva cambiato di carattere: la febbre cedeva il posto al torpore.

Durandu era pressoché addormentato. Giuseppino era un poco più svegliato. Roby, coi piedi sulla tavola cantarellava guardando il soffitto.

Denisart e du Chesnel seguivano invece con inquietudine i movimenti di Carmela.

Denisart aveva paura vagamente, senza saperne il motivo. Du Chesnel meno ebbro e più impressionabile, aveva subito, dal momento dell'arrivo di Carmela, il potere occulto, e come magnetico, di quella bellezza, la cui grazia era mista di terrore.

In quel momento lo sguardo di Carmela fissò su di lui lo rendeva immobile e gli agghiacciava il cuore. Ella sussurrò raccolta un'istante; poi riprese quel suo o semplice e netto che s'imponeva per raccontare un'istoria, e disse:

— Un uomo è arrivato oggi dal-

riuscirebbe fatta in modo da non poter servire «né a movimenti importanti, né a movimenti rapidi, né a nessun uso per bisogni militari» si meritava dal deputato di Treviso Angelo Giacomelli la seguente tiratina d'orecchie che riportiamo dalla *Gazzetta di Treviso*, al cui direttore fu diretta, e che dedichiamo agli elettori di Pieve Conselve a loro edificazione!!

«Caro Sartorelli,

«Ti prego di pubblicare in giornata queste mie poche righe:

«Alle asserzioni dell'on. Gabelli riguardo alla ferrovia Treviso-Feltre-Belluno, che infiorano la sua lettera inserita nella *Gazzetta di Venezia* di ieri, risponderà senza dubbio e categoricamente cui spetta, ma sin d'ora io non metto indugio a stigmatizzarla come erronee ed impudenti, dettate non solo da spirto di parte ma da interessi particolari delusi.

«Alle basse insinuazioni messe al mio indirizzo non mi degno rispondere, poiché credo essere abbastanza conosciuto dai miei concittadini. È però da meravigliare assai che partano da un onorevole che sostiene con tanto calore in Parlamento una linea da esso stesso tracciata nell'interesse della Società veneta di costruzioni di cui è agli stipendi.

«Angelo Giacomelli».

Crediamo che il Gabelli sia davvero conciato per le feste! la bella figura che egli fa!

Ma già egli vi è avvezzo!

Bagnolo S. Vito. — L'arciprete della frazione S. Biagio di Bagnolo S. Vito (Mantova) avverte in ogni modo le Scuole Comunali, perché gli si vietò, come per legge, di impartire l'insegnamento religioso, al quale attende il maestro municipale.

Belluno. — Il signor Riccardo Tomasetti sta per fondare a Belluno una Società Corale privata, la quale ha già ricevuto adesioni fra i dilettanti bellunesi.

Castelfranco. — A tutto 20 dicembre corrente è aperto il concorso al posto vacante di Medico del primo Riparto e di Chirurgo operatore per tutto il Comune.

Lo stipendio è fissato in L. 2400.

Chioggia. — I mempri della Congregazione di Carità, in seguito alle dicerie ed insinuazioni fatte dalla stampa, all'indirizzo del cav. Crosara, produssero istanza alla Deputazione Provinciale, perché venga ordinata un'inchiesta sull'amministrazione delle Opere Pie.

Vicenza. — Nuova e grande discussione per i Cimiteri Israélitico e Protestante.

I timorati Lioy, Lampertico, Onesti e Trissino solleveranno un mondo di difficoltà.

Però fu votata infine la spesa relativa, con ripartizione fra i due Cimiteri, di un solo viale di fitti arbusti, anziché con un muro come si voleva dai primi!

Il Consiglio Comunale approva-

l'America. Il dottore Giuseppino (e questi tendeva l'orecchio) annunciò la venuta di quest'uomo con una lettera, scritta questa sera a tre ore; lettera l'espressione della quale avranno un significato per i tribunali nel giorno della giustizia.

— Come?... — voleva gridare Giuseppino.

Carmela gli chiuse la bocca con un gesto.

— Questa stessa sera — ella proseguì — cinque maschere sono discese alla Cantina del Selvaggio. Queste cinque maschere hanno percorso i bastioni in calesse, di maniera che i loro nomi sono a quest'ora iscritti sul libro nero della polizia.

Questo discorso non aveva alcun rapporto con ciò che succedeva in quel momento. Se conteneva una minaccia, questa minaccia era vaga e di natura da passare inavvertita alla fine d'un orgia. Nondimeno per un effetto inesplicabile, questo racconto scacciò come per magia i caldi vapori del punch. Roby cessò di cantare e divenne serio, Giuseppino tremava, du Chesnel era pallido, Denisart guardava la porta e sembrava cercare il momento di ritirarsi.

Carmela accentuò le ultime sue parole col silenzio; indi proseguì:

— Alla Cantina, le cinque maschere, ubri, si sono querellate coll'Americano; lo hanno battuto...

va pure la proposta della Giunta di accogliere l'offerta fatta dal Vescovo di aprire quest'anno in un locale di sua proprietà nella frazione di Ancodetta una Scuola Comunale Femminile, soggetta ai regolamenti municipali affidati però ad una maestra scelta dal Vescovo stesso fra le madri di Dorotee. Che liberaloni!

— Il cav. Tadello, Procuratore del Re, quasi completamente guarito della ferita al capo è partito per suo paese di Chiampo per passarvi la convalescenza.

CRONACA

R. Università. — L'egregio prof. ordinario di Clinica medica, Achille De Giovanni, terrà la sua prelezione oggi, 9 dicembre, alle ore 2 pomeridiana nella scuola di medicina dello Spedale.

Tassa di manomorta. — Col fine del corrente anno scade il triennio in corso per le variazioni nella rendita imponibile della tassa di manomorta, le quali, ai termini dell'art. 9 della relativa Legge, devono essere denunziate appunto nel corso dicembre al più tardi, onde possa tenersene conto nel successivo triennio 1880-81-82.

Perciò la locale intendenza di finanza previene tutti i rappresentanti delle Amministrazioni dei Corpi morali e Stabilimenti di mano-morta soggetti a tassa ed i rappresentanti di quelli che fuora ne sono andati esenti per aver figurato con una rendita non eccedente le lire 300 dell'obbligo che loro corre di notificare entro il detto mese le variazioni occorse durante il triennio 1877-78-79.

Non presentando denuncia di variazioni o presentandola dopo il dicembre, ne deriverà che, quanto agli enti morali già imposti, verrà mantenuta la Tassa sulla base delle precedenti liquidazioni, salvi gli aumenti che fossero da stabilirsi d'ufficio colle relative pene pecuniarie, e rispetto ai corpi finora andati esenti, pei quali, nonostante l'avvenuta variazione, la rendita rimanga eguale od inferiore a 300 lire, cesserà per un anno l'esenzione dalla tassa e si farà parimenti luogo all'applicazione di pene pecuniarie.

Begie privatice. — È aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite:

I. In comune di Vigodarzere, assegnata per le leve al Magazzino di vendita sali e tabacchi in Padova, del presunto reddito lordo di L. 242.04.

II. In comune di Viganza, assegnata per le leve al Magazzino di vendita sali e Tabacchi in Padova, del presunto reddito lordo di L. 205.33.

III. In comune di Bagnoregio, località Strabasse, di nuova istituzione, assegnata per le leve al Magazzino di vendita sali e tabacchi in Camposa-

— Come si batte in carnevale.... — disse du Chesnel.

— Lo hanno ferito — continuò Carmela.

— Leggermente; questo lo sappiamo! — mormorò Giuseppino.

— Lo hanno ucciso! — aggiunse Carmela con voce assai bassa.

— Questo è falso! — balbettò finalmente du Chesnel.

— Questo è falso! — gridarono gli altri quattro.

Carmela fece traballare intieramente il pavimento battendo col piede.

Si aperse un buco nero, e nel silenzio assoluto che si fece, si poté sentire distintamente quel canto monotono e sordo di cui abbiamo già parlato, accompagnato dai colpi periodici battuti contro il disotto delle tavole.

Carmela alzò la lume, che illuminò il buco, sul fondo del quale apparve la faccia livida del morto.

Giuseppino cadde ginocchioni. Denisart voleva sortire dalla porta, ma la mano di Carmela lo fece indietregiare barcollante in mezzo la camera. Du Chesnel era livido come il cadavere.

— Donnal donna! — egli gridò con voce rauca — sei tu che lo ha assassinato.

Carmela s'inclinò verso il buco e mise la sua mano nel seno del morto. Allorché ella si rialzò teneva in mano il pugnale col manico d'oro che ave-

piero, del presunto reddito lordo di L. 85.

IV. In comune di Albignasego, frazione di Lion, di nuova istituzione, assegnata per le leve al Magazzino di vendita sali e tabacchi in Padova, del presunto reddito lordo di L. 202.38.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze alla locale Intendenza di Finanza nel termine di un mese.

La questione del pane. —

Tutti i municipi si interessano vivamente della questione del pane; da Milano a Catania tutti i giornali provano quanto vivo sia l'interesse per la grave questione.

I fornai fanno da ppertutto i duri così anche a Milano hanno cresciuto questa settimana il prezzo, mentre appunto la commissione municipale studia i mezzi per farlo assai diminuire.

A Catania i fornai reggimentati e capitaniati dal loro avvocato, si recarono alla residenza municipale per discutere colla commissione, la quale riuscì ad ottenere da essi varie facilitazioni.

Anche a Rovigo quel municipio prese varie disposizioni.

Certo in queste come in tante altre città non si ottengono finora i vantaggi sperati, perché in fin dei conti i fornai sono i padroni della situazione. Ma certo questo lavoro giova a tenerlo in freno la ingordigia.

Ciò preme anche perché non si presume che i frumenti crescano troppo.

Difatti le corrispondenze dagli Stati Uniti sono unanimi nel constatare una accumulazione di grani nei magazzini ed empori specialmente di Detroit e Baltimora. Si calcola che sono offerti al mercato più di 8,750,000 ettolitri che non si sanno letteralmente dove mettere.

Perciò i giornali degli Stati Uniti credono che presto se ne intraprenderà una grande esportazione per l'Europa.

I grani vengono anche dall'Oriente.

I giornali di Messina annunciano che il 28 e 29 dello scorso mese sono entrati in quel porto, provenienti appunto dall'Oriente, più di venti legni carichi di frumento.

Se quindi i municipi se ne occupassero con serietà, le cose potrebbero camminare meno male.

Ecco perchè tutti fanno qualche cosa, tranne, naturalmente, il municipio-modello.

Attende questo che la gente vada a prenderselo dai fornai, come a Fano.

Barbarie. — Non c'è alcuno che non lo senta questo cane di freddo contro cui non valgono nemmeno i tabbari e le pellicie; e non c'è alcuno che, abbattendosi in essi per via,

va servito di coltello all'ostricaja di du Chesnel.

— L'omicidio fu commesso a mezzo di un pugnale — disse ella proseguendo il suo racconto con una sorprendente indifferenza; — sul manico di questo pugnale si trovano scolpite la cifra e le armi della marchesa Farnesi, la più folle creatura degli Stati pontifici....

Du Chesnel teneva le mani sul petto. I suoi capelli si drizzavano sulla sua testa.

— La cantina del Selvaggio era piena di gente — proseguì Carmela; — l'omicidio ha avuto cento testimoni...

— Pietà... — balbettò du Chesnel, che si mise in ginocchio presso Giuseppino.

Gli altri lo imitarono.

Questa accusa terribile e verosimile, caduta in mezzo alle tenebre dello spirito, li atterravano convinti. Erano tutti cinque in ginocchio attorno la fossa, tutti cinque pallidi, colpiti dalle torture del rimorso e dello spavento.

L'ebbrezza che bolliva ancora nei loro cervelli, ostruiva quelle viste delicate con cui lo spirto dell'uomo arriva a dubitare anche in faccia delle prove le più convincenti. Essi si piegarono; la loro intelligenza, prostrata, non aveva il potere di rivoltarsi.

Carmela era in piedi in mezzo ad essi, bella e calma. La sua sovrana ferocia abbassava ancor più la destrezza umiliata dei vinti.

non compianga quei poveri bambini che con questo gelo stanno mendicando.

Ciò poi che fa veramente stizza e che io devo altamente rimprocciare si è la crudeltà dei preposti all'orfanotrofio delle Grazie, i quali malgrado la neve, malgrado il rovajo, malgrado il gelo, mandano in giro a questuare le povere piccine affidate a loro.

Ne ho visto io due, tremanti sotto il loro vestitino bianco... di velo o quasi, e con le loro manine pavonazzate.

Tanto valeva lasciarle mendicare sulla strada che raccoglierle per trattarle così!

Oh! la neve! — Quant' reclami giungono a proposito di questa benedetta neve! Solo i lamenti si muovono e variano coi giorni.

Dubbo oggi dare sfogo a due.

L'uno mi viene da un signore abitante al ponte Molin. Egli mi narra che uno spazzino gli chiese una ricompensa per avere spazzato il marciapiede. Quel signore mi chiede se ciò sia lecito.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicina, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Partita di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce rapidamente dalle cattive digestioni (di spesie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandoleventosità, diarrea, gonfiamiento, gironi di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomme, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sanguinizio, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insomma asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 48,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin da estenuanza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccezionali di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatola di latta per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farin. al Carmine 4497 — Zanetti Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farin. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farin. successore Lois. (1822)

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto

della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unico contro l'umidità ed il freddo in

Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. 203

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA azata ultima
IN CARTONCINO ELEG.^{ta} Una giovane
bella, ma pallida, era con lei.

L. 15c

(Continua)

La Donna. — Ecco il Sommario del n. 19 del periodico *La Donna*, che si pubblica in Bologna:

Carolina Herschel, continua (Rita Antonia Traversi) — Antologia della Donna — Dal libro « La riforma civile » di Pietro Ellero — LXXXIV. Presente servito del sesso Muliere — LXXXVI. Condizione delle donne sotto i romani — LXXVII. Emancipazione delle donne — LXXXVIII. Benefici dell'Emancipazione delle donne — Bibliografia: « Pro Patria », risposta del l'Associazione in pro dell'Italia irredenta alla pubblicazione « Italicae Res » del colonnello austriaco H. yonelle; (Qurina) — La inaugurazione del Monumento di Luigi Galvani (Anna Cecoli Gentili) — Da Roma: Rivista politica (Qurina) — Varietà — « Croce e lettera », romanzo di Virginia Mazzoni, cont. — Correspondenza in famiglia — Annuncio bibliografico.

Appendice: « Elimina » racconto di Elisa. . . .

Diario di P. S. — Il diario odierno mi annunzia soltanto due arresti.

Fu difatti arrestato uno dei soliti questuenti.

Fu del pari arrestato certo G., di anni 19, ch'era appena uscito dall'ospedale dov'era stato a farsi curare di una ferita riportata nel decorso ottobre in un tentativo di furto di uva, già da me a suo tempo narrato.

Una al dì. — Pierino fa l'esame di matematica.

— Datevi la definizione della radice quadrata.

— Ma, signor professore, io non ero preparato per l'esame di botanica.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI — La drammatica compagnia Casalini, diretta dall'artista Salvatore Rosa, rappresenterà:

Mercadet l'affarista

BIBLIOGRAFIA

PADOVA E I PADOVANI

di E. Musatti

Chi prendesse questo libro per leggere una storia critica, ordinata, completa di Padova si ingannerebbe a partito: ed egualmente si ingannerebbe chi vi ricercasse una imparziale biografia di Padovani.

È un libro però che — prescindendo dal non modesto titolo — si legge volentieri per la descrizione di costumanze, di episodi, di istituzioni.

Sarebbe un libretto di storia popolare se tratto tratto l'autore non facesse mostra di qualche pizzico di critica da eruditio; sarebbe storia se ci fosse un po' più di rispetto alla verità di certe biografie e risparmio di inciso pei vivi e pei recentemente defunti.

Pare quasi che l'autore mendicasse con tanto uso di turibolo un incoraggiamento: egli non ne aveva bisogno perchè come lavoro di promessa questo libretto anche coi suoi difetti si raccomanda abbastanza.

Corriere della sera

L'on. Zanardelli arriverà a Roma, in breve; si crede che appoggierà il Gabinetto, qualora solleciti la discussione della riforma elettorale.

Corre voce che il comm. Bresciamorra sarà destinato alla prefettura di Genova.

Un telegramma alla Nazione annuncia che il dottor Guido Baccelli consigliò alla Regina il pronto ritorno a Roma.

Il generale Corte è stato riconfermato al comando della divisione di Perugia. Il generale Mattei è stato trasferito a quella di Ancona.

La Gazzetta del Popolo ha da Parigi: Ad onta del voto di fiducia dell'altro giorno, corre persistente

la voce che i ministri Waddington e Le Royer si ritireranno quanto prima.

Si annunciano prossime due interpellanze politiche alla Camera: l'una dei deputati Clemenceau e Blanc sulla questione dell'amnistia, l'altra del deputato Madier-Montjan sulla condotta del gabinetto nell'affare di Gent, revocato dal comando della Martinica.

In vista dell'attuale crisi annaria quarantasei deputati hanno presentato alla Camera un progetto di legge per esentare sino al 30 settembre 1880 dai diritti di navigazione i trasporti di grani, farine, riso, patate e legumi.

La Camera accordò l'urgenza su questo progetto.

MENTO

CAMERA

Seduta del giorno 8.

E' annunziata la nomina di Marazio a segretario generale del Ministero di Finanza e dichiararsi vacante il Collegio di Sant'Antonio.

Annunciò una interrogazione di Guala intorno ai recenti provvedimenti presi riguardo ad alcune opere Pie di Torino, a cui risponderanno domani i Ministri di Grazia e Giustizia e degli interni.

Annunziò inoltre una interrogazione di Maurigi circa il riconoscimento della Rumenia per parte dell'Italia.

Il ministro Cairoli risponde subito rammentando gli ostacoli frappostisi alla attuazione del capitolo 44 del Trattato di Berlino. Ciò nonostante alcune Potenze riconobbero subito la Rumenia, altre differirono, e fra queste l'Italia. La Rumenia corresse l'art. 7 del suo Statuto, perché contrario al Trattato di Berlino, ma non in modo abbastanza soddisfacente. Vista peraltro la difficoltà di nuova revisione dello Statuto della Rumenia, l'Italia si è accontentata di una dichiarazione esplicita di cui Cairoli dà lettura, e dove diceva essere aperto l'adito agli Israeliti per l'acquisto della cittadinanza ed abrogare le Leggi contrarie al principio contenuto nel Trattato di Berlino. Quindi il Governo italiano riconobbe la Rumenia informandone le potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Conchiude dicendo che l'atto formale del riconoscimento sarà compiuto colla presentazione delle lettere di credito.

Maurigi dicesi lieto della risoluzione del nostro governo che chiese e ottenne garanzie per gli Israeliti maggiori che quelle di altre potenze, le quali lo avevano preceduto nel riconoscimento della Rumenia. Considera che questo atto raffermere meglio i vincoli di amicizia dell'Italia con questa nazione che crede rappresentante di una missione civilizzatrice in Oriente.

Annunziò quindi un'interpellanza di Bonghi per sapere se il governo abbia fatto passi, e quali, per effettuare le dichiarazioni delle Potenze, concorrenti al debito e le finanze della Turchia, inserite nel 18° Protocollo del Congresso di Berlino.

Se ne rimanda lo svolgimento al Bilancio degli Esteri.

Di altra interrogazione di Bonghi sulla esecuzione della Legge che autorizza la vendita dell'oro della Via Lungara in Roma, si darà comunicazione al Ministero delle Finanze.

Il ministro della Guerra presenta i disegni di Legge per modificare la tabella 14 annessa alla Legge 1857 e relativa all'assegno di primo corredo e per sopprimere la quarta classe degli scrivani locali della amministrazione della Guerra.

Rimettonsi alla Commissione del Bilancio.

Segue la votazione a scrutinio segreto del Bilancio di prima previsione del Ministero dell'Agricoltura e Commercio per il 1880.

Lasciatesi aperte le urne, il Ministro Villa presenta un disegno di legge per la proroga dei termini relativi all'affrancamento delle Decime Feudali nelle Province Napolitane e Siciliane.

Riprendendesi poi lo svolgimento delle interrogazioni riservate come preliminari alla discussione del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Panattoni e Oliva espongono le ragioni di quelle da essi presentate, — il primo circa ai ristori delle Chiese di Patronato Regio nelle Province Toscano, che dice trasandati con grave danno di egregie opere, — il secondo intorno alle condizioni dei diritti sui civici nei terreni ex feudali delle

Province Romane ed ai provvedimenti legislativi che in proposito occorrebbero prendere.

Il ministro Villa esprime il suo rincrescimento che Trinchera abbia rinunciato a svolgere l'interpellanza che gli avrebbe dato opportunità di dichiarare gli intendimenti e i propositi del ministero rispetto agli arbitri ed abusi che commettonsi da alcune autorità ecclesiastiche. Credere però sieno noti i concetti suoi in proposito, secondo i quali vorrebbe bensì fossero le pubbliche libertà ampliate a tal segno da dar luogo all'esercizio d'altra libertà, ma senza pregiudizio dei diritti dello Stato e della Società. In conformità dei principi suoi il governo provvederà a mantenere incolumi i diritti dei municipi e delle provincie meridionali nelle divergenze insorte con alcuni vescovi relativamente all'impiego di rendite destinate all'istruzione. Riferendosi quindi a Moretta, promette adoperarsi per la discussione del nuovo codice di commercio, che sa essere reclamato e necessario, nel quale non dubita avranno posto le misure chieste da Trompeo per reprimere i fallimenti.

Dice esser fuor di dubbio che il Pubblico Ministero non è un mandatario del potere esecutivo, ma un rappresentante della legge esclusivamente. Riconosce la convenienza di determinare con maggiore esattezza le sue attribuzioni assicurando che a tal fine proponga speciale progetto di legge.

Ragiona poi della inamovibilità

dei Magistrati, che lo Statuto garantisce, ma che nel succedersi dei Ministeri hanno diversamente applicata.

Egli istituirà una commissione

da consultarsi ogni qual volta occorra trasferire un Magistrato.

A Panattoni dichiara di essere fondate le sue lagnanze per la incuria in cui lasciavansi alcune Chiese di regio Patronato,

ma vi provvederà con grandi e

economie sui bilanci degli economisti

dei benefici vacanti. Rispetto alle ri-

mostranze di Capo, da schiarimenti

per scagionare il Ministero dalla tac-

cia di non avere ammesso tutti gli

aspiranti ai posti di Uditori giudiziari,

che vennero approvati nell'ultimo

concorso, non potendone ammettere

che un dato numero e con compren-

dendosi in esso che i migliori fra gli

idonei.

Gli interroganti prendono atto delle

risposte ricevute dal Ministro, e, sog-

giunte da Vare le giustificazioni dell'

applicazione da esso fatta, essendo

Ministro, dell'Articolo 14 del Regola-

mento per concorsi ai posti di Uditori

giudiziari, — comunicasi il risultato

dello scrutinio segreto sopra il Bilancio

del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Sembra che finalmente il Go-

verno abbia stabilito di collocare il

Senatore Gravina, Prefetto di Milano.

L'Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte Resino balsamica del Catrame scava dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegano un'azione acre ed irritante, neutralizzando in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti d'uso del Catrame.

E' il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Rancidine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

L'Estratto di Catrame Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai signori Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame del chimico farmacista C. Paneraj

Ottimo rimedio per guarire la Blefarragia (Scolo) recente e cronica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce beneficiamente sulla muccosa della Vescica, la quale spesso viene sanata da inverteute malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è naturale che una soluzione di catrame purificato unita ad un leggero astringente, portata in contatto diretto della muccosa dell'uretra produca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj, a base di Catrame adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blefarragia, senza produrre stringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle vane inaffidabili iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: **Berrardi Durer e Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **ste Negri — Verdone — Rovigo — Chioggia — Rosteghi — Adria — Brusacini — Montagnana — Andolfatto.** 2080

ELEXIR DENTRIFICO ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti
DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione, nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco 2079

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smucker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Werndl di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASSELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornisce a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bouta dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

« 0.4 00 acqua
« 6.3 00 cenere
« 57.17 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi 2.843 di legno dolce.

« Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.

« Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:

« 14.0 6 00 Gaz combustibile
« 19.6 00 Catrame
« 0.4 00 Acqua
« 65.4 00 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:

« 6.3 00 Cenere
« 59.1 00 Materia carboniosa spugnosa e molle,

2052

IN 3 GIORNI L'INIEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti ripresi quel più ribelli. — Prezzo L. 3.50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni e C., che s'impiega più. — In Padova da Cornelio farmacista.

— Un u-m è atti

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regno Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp. Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vero specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta pertante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrò il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prenderlo nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amarcanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sudetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelminintici;

« 4° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a solla gli infermi, abbiamo nell'ultima infusoria epidemica Filosa, avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFFARELLI, Economista provveditore

Sono le firme dei dotti — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (1885)

Per il consiglio di sanità — Cav. MAROTTI, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ASTHMEA

Medaglia d'Onore

NEVRALGIES

Catarrho, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur, 3 franchi in Francia.

Presso Levasseur, farmacista, rue de la Monnaie, 23 Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Caso, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti.

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tersane, quartane e le più inverteute e ribelli. Giungono assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola

contro Vaglia postale ed in francobolli L. 1.50 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Depositi: Mira (presso Venezia) dall'ing. G. Mazzoldi chimico farmacista — Padova, Cornelio, Roberti, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro — Bovolenta, Storm — Tribano, Dal Molin — Vigonovo, Dian — Strà, Pellizzaro — Legnago, de Stefani — Badia, Boccali — Adria, Raule Pietro — Rovigo, Fabris — Chioggia, Rosteghi — Venezia, Longega, e farmacia Centenari — Vicenza, Valeri — Verona, Dalla Chiara e Pasoli Francesco — Alessandria d'Egitto da Galletti — ed in tutte le principali farmacie.

Direzione dell'Ospitale di S. Pietro — Roma
Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbri del chimico farmacista sig. G. Mazzoldi di Mira nei relativi quartieri dell'Ospitale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.

Stan. Dott. Masciarelli Med. — Giusep. Dott. Mazzoni Med. Primario

Roma, 27 settembre 1875.

Carlo Polesine 14 Decembre 1877.
Dichiavo io sottoscritto e Pillole febbri che dell'ing. G. Mazzoldi della Mira mi diede ottimi risultati tante volta quanto ho potuto di conoscere da chiunque a me amico, e Febbre miasmatica e termaria, vintesi di conseguenza in confitto con la febbre propria. Essi me interranno un grande conforto, e sua grande cordialità, e molte Province bersagliate dal malanno, e perciò sono proposte a tutti i medici e farmaci.

Carlo Polesine 14 Decembre 1877.